

Appuntamenti. Leggi razziali

Alle 12, nel Loggiato del Rettorato, via Po 17, cerimonia di scoperta della lapide in ricordo del personale espulso dall'Università, a causa delle leggi razziali del regime fascista. Partecipano il rettore, **Gianmaria Ajani**, il direttore del Centro internazionale di studi Primo Levi, Fabio Levi, e il presidente del Sistema museale di ateneo, Enrico Pasini.



OBIETTIVO SU
RUBRICHE

POPJAZZ&CLUBBING
AGENDE

TEATRO
NEWS

MUSICA CLASSICA
VIDEO

CINEMA&TV

IN FAMIGLIA

APPUNTAMENTI



ANATOMIA UMANA, VISITA TEATRALE NELL'OTTOCENTO

Con MuseiAmo sabato 30 marzo



PAGINA 29

APPUNTAMENTI DA VIVERE INSIEME

Due tavole stampate in musica
L'ARTE DELLA MUSICA

Gran Tour tra Leonardo ed eccellenze regionali
DOSSIERI SPECIALI E PER UN APPROFONDITO CALENDARIO

Il museo è molto più divertente se i ragazzi ci disegnano dentro
GLI SPAZI DI CREATIVITÀ E DI FANTASIA

Pubblicato il 29/03/2019

MuseiAmo giunge al quart'ultimo appuntamento. Gli aspiranti custodi, Gildo e Beniamino, animeranno la visita di sabato 30 al Museo di Anatomia Umana "Luigi Rolando" (palazzo degli Istituti Anatomici di corso Massimo d'Azeglio 52). Tra il colonnato di granito, le alte volte a crociera e i ritratti di anatomisti del passato, i due cercheranno di non perdere la testa nelle atmosfere scientifiche della Torino positivista di fine Ottocento.

Cronache da Palazzo Cisterna

(L. Gherra)

Data: 3 maggio 2019

Pagina: 30

Foglio: 1

Parlando su Leonardo di genio e arte

DAL 3 ALL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE

LORIS GHERRA

Mese di maggio ricco di appuntamenti all'Accademia delle Scienze di Torino. Da Leonardo a Shakespeare, dalla geologia ai pesi e le misure. Protagonista di cinque su undici incontri è il genio di Leonardo da Vinci, nel cinquecentenario della scomparsa. Alle 17 di **venerdì 3 maggio**, sarà Giacomo **Giacobini**, neuroscienziato dell'Università di Torino, ad illustrare la passione di Da Vinci per il

diseño anatomico. La settimana successiva, **mercoledì 8 maggio**, alle 17, lo storico Massimo Firpo interverrà sul rapporto fra Leonardo e la religione nel suo tempo. Il grande maestro rinascimentale e la sperimentazione in pittura sarà il tema trattato dal chimico Adriano Zecchina, **il 17 maggio**. Il genio tecnico di Leonardo, infine, protagonista di due momenti distinti **venerdì 24 e lunedì 27 maggio**, nell'incontro sulla tecnologia della guerra e le affinità con Machiavelli, e nel successivo sulle macchine "volanti" di Leonardo. Gli eventi sono realizzati in collaborazione con i Musei Reali, in occasione della mostra "Leonardo da Vinci. Disegnare il futuro". **Lunedì 6 e martedì 7 maggio**, alle 10 del mattino, il doppio appuntamento che l'Accademia delle Scienze dedica alla figura di Giuseppe Levi, pioniere delle cultura in vitro dei tessuti nervosi e maestro di tre Premi Nobel: Rita Levi-Montalcini, Renato Dulbecco e Salvador Luria. "Il Piemonte, una regione geologicamente molto mobile ma poco

sismica", è la conferenza di **giovedì 9 maggio** (ore 17) sulla geologia, con il ricercatore di Unife Fabrizio Piana, sul quadro geomorfologico regionale. Le scienze delle terre tornano anche per l'ultimo incontro del mese, **giovedì 30 maggio**, sulla gestione dei rifiuti in "La conversione dei rifiuti urbani in rocce". Tra gli altri incontri di maggio, William Shakespeare artista o artigiano, giovedì 16 maggio. E due incontri sulla fisica. Il primo **lunedì 20 maggio**, giorno dell'entrata in vigore del nuovo Sistema internazionale di unità di misura, legate a costanti della fisica e non più a oggetti materiale, come è stato finora. Il secondo, **il 29 maggio**, sulla metrologia quantistica. —

© BY-ND/NC/AL/IN DRITTI RISERVATI

Ingresso libero Sala dei Mappamondi, in via Accademia delle Scienze 6. Ulteriori informazioni su www.accademiadelle scienze.it

L'arte contro il pregiudizio al museo Lombroso

È stata inaugurata lo scorso 6 giugno e sarà visitabile sino al 6 gennaio 2020 la mostra "Face To Face - L'arte contro il pregiudizio", ideata e promossa dall'associazione culturale Sapori Reclusi in collaborazione con il museo di Antropologia criminale Cesare Lombroso dell'Università degli Studi di Torino. Sono infatti le sale del museo Lombroso a ospitare venti ritratti realizzati dal fotografo Davide Dutto che ritraggono in modo anonimo uomini e donne, liberi/e o detenuti/e, senza mai rivelarne l'identità.

La mostra rappresenta l'esito finale dell'omonimo progetto "Face To Face", nato nel 2015 con l'associazione Sapori Reclusi, e si pone come obiettivo di fondo quello di suscitare nello spettatore una riflessione legata ai meccanismi dello sguardo e alla formazione del pregiudizio. Di fronte a quelle fotografie, saremmo in grado di dire chi è il carcerato e chi non lo è? Chi ha la "faccia" da delinquente? E ancora: l'aspetto fisico delle persone può dirci qualcosa sulla loro pericolosità?

Domande che si pose anche Cesare Lombroso, fondatore dell'antropologia criminale, che tra la seconda metà dell'800 e i primi del '900 raccolse molte fotografie e diversi materiali - a suo giudizio utili - a dimostrare il nesso tra caratteristiche fisiche degli individui e predisposizione "biologica" al crimine; una correlazione che però non è mai stata provata scientificamente.

Quasi a voler idealmente arricchire la raccolta lombrosiana, gli



FACE TO FACE L'ARTE CONTRO IL PREGIUDIZIO

In mostra le fotografie di Davide Dutto

Un progetto sviluppato da Sapori Reclusi in collaborazione con il Museo di Antropologia Criminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino, la Casa Circondariale "Lorusso e Cotugno" di Torino e la Casa di Reclusione "Rodolfo Morandi" di Saluzzo

6 GIUGNO 2019 - 6 GENNAIO 2020

MUSEO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE "CESARE LOMBROSO"

VIA PIETRO GIURIA, 15 - TORINO

Orari: dal lunedì al sabato 10,00 - 18,00 (chiuso la domenica)

OPENING GIOVEDÌ 6 GIUGNO ORE 18,00



scatti, che ritraggono uomini e donne, detenuti e non, sono stati realizzati su sfondo bianco in modo da riproporre l'ambientazione di alcune fotografie dell'archivio del museo. Osservando i ritratti esposti nessuno potrà

sapere "chi è chi", e sarà per questo chiamato a fare uno sforzo di riflessione e approfondimento sul proprio modo di "guardare" il mondo.

Denise Di Gianni



INFO: LA MOSTRA È APERTA DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 10 ALLE 18, VIA PIETRO GIURIA 15 - TORINO 011.6708195 - MUSEO.LOMBROSO@UNITO.IT

La Lettura – Il Corriere della Sera

(M. Monti e C.A. Redi)

Data: 30 giugno 2019

Pagina: 14

Foglio: 1/2

14 | LA LETTURA | CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA 30 GIUGNO 2019

SCOPERTE

di ELENA RINALDI

I segreti degli specchi d'acqua che galleggiano nel deserto

Ascoprire l'acqua nascosta nel deserto fu l'accademico russo Vladimir Kunin, che negli anni Cinquanta trovò falde acquifere nella regione sabbiosa del Karakum nel Turkmenistan. In alcune zone dell'Asia centrale e della penisola arabica esistono acque saline sotterranee e quelle galleggiano negli specchi d'acqua dolce, le cosiddette lenti d'acqua. La differenza di densità permette che



Una lente d'acqua nel deserto

rimangano separati i due strati, consentendo la formazione di una riserva idrica preziosa per le popolazioni che abitano i deserti. Nonostante la genesi di questo fenomeno sia ancora sconosciuta, è possibile capire la presenza delle lenti d'acqua ma è più complicato determinarne le dimensioni. Alcuni ricercatori della Sultan Qaboos University in Oman e dell'Università federale di Kazan in Russia ha pubblicato uno studio sul «Journal of Hydrology» che descrive la forma e il volume di queste falde. Considerando l'infiltrazione delle piogge che sporadicamente permeano nel terreno alimentando i bacini idrici sotterranei,

l'evaporazione permanente e le diverse forme che agiscono sulle lenti, il modello matematico creato mostra come questi strati di acqua dolce abbiano la forma di Ufo e come sia possibile stimarne grandezza e profondità. Determinare l'evoluzione della quantità di acqua contenuta in questi dischi galleggianti costituisce un dato essenziale per i Paesi della penisola arabica. Il governo degli Emirati Arabi ha progettato una lente di enormi dimensioni inserendo acqua desalinizzata in un bacino sotterraneo nei pressi di Abu-Dhabi con l'obiettivo di creare una riserva nazionale da utilizzare in casi di emergenza.

Universi

Scienze, astronomia, matematica, nuovi linguaggi

Sulla strada
di David Franciosi



A noi gli occhi

Nel mondo 125 milioni di bambini sono vittime di lavoro minorile. Lo street artist Jorge Rodriguez-Gerada lo ricorda attraverso l'opera *Reflection*, in cui le iridi del ragazzo in primo piano rivelano altri bambini sfruttati. Realizzato per i cent'anni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e curato dalla onlus Street Art for Mankind, il murale sorge sulla facciata del Westin Grand Central Hotel a Manhattan ed è il più grande di New York.

di MANUELA MONTI
e CARLO
ALBERTO REDI

Biologia

Lo scienziato aveva attinto nell'Ottocento a una tradizione che risale ad Aristotele combinandola con le conoscenze del suo tempo. Oggi oltre 1.400 studi pubblicati negli ultimi vent'anni rivelano che le idee dell'italiano hanno ancora seguaci, in particolare intorno al rapporto fra indice e anulare. Conferme: zero. Tranne una: che ci rassicura l'idea di poter conoscere profondamente chi incontriamo dai tratti fisici

Il ritorno di Lombroso

Francisco Battiato sostiene di conoscere «dal taglio della bocca/ se sei disposto all'odio o all'indulgenza/ nel tratto del tuo naso/ se sei orgoglioso fiero oppure vile/ i drammi del tuo cuore li leggo nelle mani/ nelle loro falangi dispendio o tirchieria» e, addirittura, «da come ridi e siedi/ so come fai l'amore». All'artista va concessa ovviamente ogni licenza poetica stante la bellissima melodia di *Fisiognomica* (1988) basata su un'idea tanto semplicistica quanto affascinante. È Aristotele per primo a scrivere di fisiognomica e a correlare tratti della personalità a caratteri anatomici anche riferendosi all'indole di vari animali, idea poi ripresa nei bellissimi bestiari medievali. Le illustrazioni ottocentesche dei volti in preda alle emozioni più diverse (paura, collera, ira, disperazione, gioia) trovano una base pseudoscientifica nella moderna frenologia che sostiene come le funzioni psichiche dipendano da particolari regioni del cervello. Verrà poi Cesare Lombroso (1835-1909) a fondare la moderna antropologia criminale, antesignana dei sistemi di identificazione personale, morfologia molecolare, così come li

vediamo al cinema e in televisione con i Ris al lavoro sulla scena del crimine, i dermatoglifi e i saggi di identificazione basati sul Dna.

Tra i maggiori esponenti del positivismo scientifico, Lombroso fu influenzato dal darwinismo sociale (fu un attento sostenitore di Darwin in Italia) e dalla fisiognomica, sostenendo che i caratteri somatici determinano le caratteristiche della personalità e i comportamenti. L'analisi dei sogni, delle manifestazioni di pazzia e delle manie di persecuzione che scaturiscono dal suo studio dell'autobiografia del genio pavese Gerolamo Cardano anticipano importanti osservazioni che saranno poi riprese da Sigmund Freud e Carl Gustav Jung.

Per Lombroso casi conclamati di pazzia sono quelli di Torquato Tasso, André-Marie Ampère, Immanuel Kant e Ludwig van Beethoven e tra i pazzi (da buon ateo) ritiene vi sia un'abbondanza di fondatori di religioni e leader spirituali (Martin Lutero, Girolamo Savonarola e Giovanna d'Arco).

Dalle osservazioni sulle caratteristiche fisiche degli internati nei manicomi Lombroso deduce che esista un legame

tra genio e follia. I titoli di alcuni lavori meritano di essere ricordati: *La ruga del crinetto e l'anomalia del cuoio capelluto*; *L'origine del bacio*; *Perché i preti si vestono da donne*; *Dante epilettico*. Dalla lettura e studio di Dostoevskij, in particolare de *L'idiot*, trova conferma alle sue ipotesi che le manifestazioni di genio e pazzia sono dovute a stati di epilessia. Scrive così opere di rilievo internazionale quali *Genio e follia* e *Genio e degenerazione*, dove analizza i risvolti caratteriali di Francesco Petrarca, Cristoforo Colombo, Alessandro Manzoni e Lev Tolstoj.

L'analisi delle caratteristiche fisiche associate ai comportamenti lo porterà a sostenere che tra i geni predominano cervelli di volume superiore alla media e con deformità, come la presenza di sutture anomali nel cranio di Alessandro Volta; inoltre l'aspetto fisico generale del genio è caratterizzato da pallore, magrezza o obesità e rachimismo. Dalla dissezione autopica del cadavere di Giuseppe Villetta (un «brigante») e di Vincenzo Verzeni (un serial killer, il «vampiro della bergamasca»), Lombroso trae la definitiva conferma del nesso tra caratteristica somatica (una marcata anomalia della

La Lettura – Il Corriere della Sera

(M. Monti e C.A. Redi)

Data: 30 giugno 2019

Pagina: 14

Foglio: 1/2

DOMENICA 30 GIUGNO 2019

CORRIERE DELLA SERA LA LETTURA 15

Credenze e superstizioni



Se il tuo anulare è più lungo dell'indice...

Sei meno nevrotico e più estroverso

Ti mancano le inibizioni e sei alla ricerca di situazioni elettrizzanti

Cerchi emozioni e ti piace correre rischi

Sei più aggressivo

Sei più incline a prendere la rosolia, la varicella, ad avere la forfora e il piede d'atleta

Hai la tendenza a sviluppare infezioni da parassiti

Sei più portato per la musica

Hai più possibilità di essere mancino

Sei più a rischio di autismo

Supporti meglio il lavoro fisico

Corri più velocemente rispetto a chi ha l'indice più lungo, in particolare su lunghe distanze

Giochi meglio a calcio, rugby, basket e sollevi più pesi di chi ha l'indice più lungo

Il tuo tipo viene associato a grandi privazioni e maggiore povertà

Sei un bambino più iperattivo, hai minori cognizioni sociali e sei più facilmente distrattibile e irrequieto

Se il tuo indice è più lungo dell'anulare...

Se sei donna sei in maggioranza casalinga, amministratrice o professionista nel settore della salute

Sei più instabile emotivamente

Hai maggiori possibilità di avere il cancro al seno in età giovane

Se sei uomo, è più probabile che tu sia omosessuale

Se sei uomo, è più probabile che tu venga colpito da attacco di cuore in età giovane

Sei un bambino più emotivo, con una tendenza a lamentarsi per il mal di testa. Sei eccessivamente affettuoso e hai maggiori paure e preoccupazioni

Ricerchi meno attenzione rispetto agli altri

È più probabile che tu abbia allergie, asma e febbre da fieno

Sei più a rischio schizofrenia

Hai meno spermatozoi. Gli uomini hanno meno probabilità di avere bambini rispetto a chi ha anulari più lunghi

Sei più a rischio di disturbi alimentari, in particolare la bulimia

Hai capacità comunicative superiori

i
Lo scienziato Cesare Lombroso (Verona, 1835 - Torino, 1909) è conosciuto anche per l'adesione a teorie spiritistiche e che lo portano a perquisire tutta Torino in cerca di case spiritate finché non trova una, in via Bava 6. Vi si fa rinchiodare passando notti inerte ad ascoltare diversi rumori giungendo ad affermare che si vi sono particolari forme di energia che si scatenano dagli stati emotivi di un giovane che abita sopra l'appartamento peccato che il giovane fosse un fannullone che si svegliava nel corso della notte per lavori Degna di una pièce teatrale è la visita (dovuta a una reciproca curiosità di conoscersi) che Lombroso compie il 23 agosto 1897 a Lev Tolstoj, esempio vivente delle proprie teorie sul nesso tra genio e follia. Per Lombroso, è la sua teoria dell'atavismo, la genialità di Tolstoj era legata ai suoi noti caratteri di contraddizione comportamentale e primordiale fisicità. Esilaranti alcuni particolari della visita come la gita a cui Lombroso deve assoggettarsi da parte del muscoloso e altante settantenne che, salito a cavallo, lo invita a fare altrettanto e giunti sul fiume Woronka, si getta e nuota mentre il povero Lombroso rischia di annegare e viene salvato da Tolstoj. Cesare Lombroso, nell'onda della tradizione di quel tempo, chiede che i suoi resti mortali siano conservati; e così oggi è possibile osservare lo scheletro e la testa, senza cranio, al Museo di Antropologia criminale di Torino. Bibliografia: Su Lombroso e i suoi tempi: Paolo Mazzarello, *Il genio e l'alienista. La strana visita di Lombroso a Tolstoj* (Bollati Boringhieri, 2006) e Carlo Alberto Redi e Manuela Monti, *Parvia, a spasso nella città delle scienze* (Bis, 2013). Studi accademici: Choi Ho e altri («Asian Journal of Andrology» 13:710-714, 2011), Mitch Leslie («Science» 364:923-925, 2019), John Manning e altri («Evolution and Human Behavior» 21:163-183, 2000), Martin Voracek («Personality and Individual Differences» 47:105-109, 2009), Terrance Williams e altri («Nature» 404:455-456, 2000)

struttura cranica, la «fossetta occipitale mediana») e comportamento socialmente deviante.

È sulla scia delle idee di questo grande scienziato che ancora si svolgono ricerche volte a predire, prevedere, pronosticare, anticipare qualsivoglia tratto della personalità (capacità di studio, dipendenze affettive, dall'alcool o dal videogiochi, aggressività, orientamento sessuale, psicopatologie di varia natura, eccetera) e anche della salute (rischio cardiovascolare, deposizione di grasso sui fianchi, dipendenze farmacologiche, e così via) misurando tratti somatici, il più frequente dei quali risulta oggi essere la proporzione tra la lunghezza del secondo (indice) e quella del quarto (anulare) dito, il «mitico» rapporto 2D:4D. Ben più di 1.400 lavori pubblicati negli ultimi vent'anni dove il rapporto 2D:4D viene legato a caratteristiche della personalità, rischi di svariate malattie, cancro e addirittura scienziati laterali ammettono per non dire di ben altri attributi maschili!

A rinnovare l'interesse per gli studi lombrosiani è il lavoro di John Manning, biologo evolutivista dell'università gallesse di Swansea che dimostra l'esistenza di un dimorfismo sessuale del rapporto 2D:4D tra maschi e femmine: nei maschi il rapporto risulta essere inferiore (il quarto dito risulta più spesso più lungo del secondo) rispetto a quello delle femmine, correlando con più alti livelli di testosterone. Ma che invece il passo nel sostenere il potere predittivo del rapporto 2D:4D come indice dell'esposizione in utero non solo al testosterone ma anche ad altri ormoni, in particolare a quelli legati allo sviluppo embrionale del cervello con l'idea, mai dimostrata, di un «cervello maschile» contro uno «femminile».

Il fascino dell'idea semplicistica di poter conoscere tratti complessi della personalità da elementari misure del corpo di chi abbiamo dinanzi risiede probabilmente nel bisogno psicologico di essere tranquillizzati, di conoscere davvero profondamente chi incontriamo nel corso della nostra vita. Basta fare una prova per rendersene conto, basta anche solo parlare del rapporto 2D:4D e vedere che chi vi sta ascoltando immediatamente proverà a guardare la propria mano se non addirittura a misurare il 2D:4D.

È stato usato di tutto per misurare la lunghezza delle dita, righello, calibro, fotocopiatrice, radiografo con indagini colmoventi sino a 240 mila partecipanti (della Bbc) trovando solo differenze irrilevanti: o gli per i maschi contro 0,994 per le femmine, con grande variabilità della distribuzione delle misure (soprattutto in base all'origine geografica dei partecipanti). Un esame critico dei dati rivela che non è ragionevole legare alcun valore del rapporto 2D:4D ad alcun tratto somatico o psichico; i detrattori sostengono che questi dati sono legati a credenze paranoiche e superstiziose e che quest'area di ricerca è solo zeppa di risultati e conclusioni irripetibili.

L'unico dato che pare resistere alle critiche è quello del legame tra esposizione ad alti livelli di androgeni nel corso dello sviluppo embrionale di una femmina e il successivo orientamento sessuale omofilo. Famoso il lavoro di Marc Breedlove (University of California, Berkeley, Usa) svolto agli inizi degli anni 2000 nel corso di feste ed esibizioni nella Baia di San Francisco. Qui i ricercatori fotografarono le mani degli intervistati chiedendo informazioni sul loro orientamento sessuale. Non risultò nulla di significativo per i maschi omo o eterosessuali mentre le femmine che si dichiararono omosessuali presentavano un rapporto 2D:4D «mascolino». L'ovvia conclusione fu di ritenere che l'esposizione prenatale agli ormoni sessuali maschili influenza, nelle femmine, la scelta sessuale da adulte. Questo risultato è però contraddetto dai risultati dell'indagine svolta proprio da Manning con l'aiuto della Bbc dove le conclusioni sono esattamente opposte, l'esposizione al testosterone a livello embrionale influenza la scelta omosessuale nei maschi.

Manning va ben oltre questa conclusione suggerendo addirittura che un minore rapporto 2D:4D è utile per diagnosticare il successo nelle prestazioni sportive (maratona, rugby, sci, basket, calcio) e che le squadre agonistiche dovrebbero usare questo criterio per la scelta dei giocatori... La controversia continua e i novelli sostenitori di Lombroso e del mitico rapporto 2D:4D hanno già pubblicato più di vent'anni nel 2019.

Tesi VECCHI STEREOTIPI ASSEDIANO LA SCIENZA ECONOMICA

di ANTONIO CARIOTI

Serve a uadacia, nell'Italia di oggi, per scegliere come titolo di un libro una frase di Milton Friedman, premio Nobel per l'economia e capofila della scuola neoliberalista a cui si addibitano tutti i guai possibili da sinistra, ma anche da destra, usando magari, per confondere le acque, l'inconsistente neologismo spregiungato «mercaturista». A Lorenzo Forni però il coraggio non manca. E il suo saggio in difesa della scienza economica Nessun pasto è gratis (il Mulino, pp. 140, € 14) spicca per la chiarezza con cui, dati alla mano, mette in luce l'irresponsabilità dei demagoghi secondo i quali spendere e spendere il denaro dei cittadini, gravando lo Stato di un debito sempre maggiore, sarebbe il toccasana ideale. Una ricetta che ricorda le posizioni no-wax, nutrita da un analogo disprezzo non solo per gli studi scientifici, ma per l'esperienza diretta, dato che diversi casi di stamieri mostrano in quale baratro si possa finire ignorando i vincoli di bilancio.

D'altronde Forni ha ragione quando nota che per uno sviluppo stabile servono politiche di investimento i cui effetti si dispiegano a medio termine, mentre la politica vive di risultati immediati, quelli che gli elettori reclamano. Quindi promettere «meno tasse e più spese» funziona, anche se «prima o poi qualcuno dovrà far tornare i conti» alla peggio, si darà la colpa a quel «qualcuno».

Non convince invece l'autore quando sostiene che «l'assenza di idealismo odierno, che non è affatto privo di ideologia, semmai ha occupato in chiave autarchica molti tratti della tradizione anticapitalista».

Ora i modelli di cui guardare sono Donald Trump e la Brexit, mentre i nemici da esecrare sono l'euro, i burocrati di Bruxelles, l'egemonia tedesca, gli speculatori finanziari («assurati» dicono a volte, echeggiando il peggiore Ezra Pound) tipo George Soros. Non pare un caso che la destra xenofoba sia così forte in Italia e in Francia, Paesi dove era più radicata la presenza comunista. Né stupisce troppo che da noi la Lega avanzò nelle «regioni rosse».

www.corriere.it

Comarcidella Sera

Robinson - La Repubblica

(B.Torresin)

Data: 13 luglio 2019

Pagina: 33

Foglio: 1

a cura di Brunella Torresin

TORINO

Come cambia il volto umano

La mostra *FacceEmozioni* attraversa cinque secoli di storia della fisiognomica, dagli studi di Charles Le Brun (1619-1690) agli emoji, e indaga codici espressivi e decifrazione del volto umano nell'arte, nel teatro, nel cinema e nella scienza. Dal 25 settembre le si affiancano *11000 volti di Lombroso*, con fotografie provenienti dall'Archivio del Museo di antropologia criminale dell'Università.



Museo del
Cinema, Mole
Antonelfiana
dal 17 luglio al 6
gennaio 2020

#FacceEmozioni: dalla fisiognomica agli emoji

📅 15/07/2019 / ✍️ Cristiana Paternò



Museo Nazionale del Cinema - gfr. Michele POCHESSO

Il Museo Nazionale del Cinema di Torino ospita dal 17 luglio al 6 gennaio 2020 la mostra **#FacceEmozioni. 1500-2020: dalla fisiognomica agli emoji**, curata da Donata Pesenti Campagnoni e Simone Arcagni, una grande esposizione che, partendo dalla prestigiosa collezione del Museo Nazionale del Cinema, racconta gli ultimi 5 secoli di storia di questa pseudoscienza.

Un percorso emozionale tra maschere e sistemi di riconoscimento facciale che conferma come il volto sia il più importante luogo di espressione dell'anima. La mostra prova a tessere le fila di un discorso antico - le cui origini risalgono addirittura ad **Aristotele** - per arrivare ai nostri giorni e cerca nei tratti del volto, ma anche nella sintesi grafica degli emoji, i riscontri dei caratteri e delle emozioni delle persone. I visitatori sono chiamati a riconoscere il loro volto in una folla di visi tratteggiati, caricaturizzati, deformati, sublimati a partire da **Leonardo da Vinci** fino a un futuro che è già cominciato.

La mostra apre al pubblico il 17 luglio, in occasione del World Emoji Day, la giornata mondiale degli emoji,

proponendo per quel giorno l'open day con l'ingresso speciale a 1 euro e tante attività per adulti e bambini. 180 opere, che includono 82 riproduzioni fotografiche, 55 opere originali (dagli elmi e volumi del '500 alle installazioni di artisti contemporanei), 43 tavole tratte dalla collezione di fisiognomica del museo. A queste si aggiungono 42 montaggi, 4 app e 8 installazioni. Questi i numeri della mostra, unica nel suo genere grazie a un originale percorso trasversale che attraversa ambiti e periodi differenti, facendo del "volto delle emozioni" uno spazio di trame complesse che collegano arte e teatro, cinema e animazione, fino ad arrivare alle nuove tecnologie.

Il percorso di visita si concentra sulle arti performative e si interseca con arte, scienza, tecnologia e comunicazione. Partendo dall'Aula del Tempio, e poi su per la Rampa Elicoidale, il visitatore viene coinvolto in quel lungo affascinante racconto che collega i cataloghi di **Giovan Battista Della Porta** e **Johann Caspar Lavater** allo studio dei volti del primo pittore del Re Sole, **Charles Le Brun**, ai vetri per lanterna magica e agli emoji, ai manuali per l'attore - di teatro prima e di cinema poi -, alla tecnica del morphing, ai più avanzati software di face tracking o alle opere di artisti contemporanei che esplorano il volto e le emozioni.

Faccine o emoji che comunicano l'emozione del momento, software in grado di riconoscere un volto, di ricostruirne o manipolarne i tratti somatici: sono esperienze che caratterizzano la società tecnologica contemporanea ma che hanno radici profonde nel passato. Da sempre infatti il volto è lo "specchio dell'anima" e viene esplorato come il luogo privilegiato su cui si disegnano i caratteri e le emozioni dell'uomo. Ed è quello che ha fatto la fisiognomica, una pseudoscienza che sin dall'antichità ha intrecciato i suoi percorsi con ambiti molto differenti tra loro.

Durante la visita è possibile ammirare la superficie interna della cupola della Mole Antonelliana, detta il "volto" della Mole, che, a intervalli regolari, si anima con l'installazione **I Volti sul Volto della Mole** che prevede la proiezione dei primi piani delle icone della storia del cinema.

Arrivati alla fine della rampa, per la prima volta è utilizzata come spazio espositivo l'Orecchia, la stanza laterale della Mole Antonelliana che rievoca l'orecchio di un volto. Qui si può ascoltare l'installazione **Organum pineale**, una rappresentazione sonora delle passioni.

Per tutta la durata della mostra sono previste numerose attività per le scuole e per il pubblico che comprendono visite guidate, laboratori per bambini e famiglie ed eventi speciali.

Per favorire la visita sono disponibili schede in consultazione: testi della mostra ad alta leggibilità in italiano, inglese, francese; un testo in braille con mappa tattile della rampa. Lungo la rampa, i QR code/NFC posti sui pannelli attivano audio-video con interprete LIS (Lingua dei Segni Italiana) e sottotitoli in italiano, nove postazioni offrono ai visitatori un percorso con testo facilitato, audio e immagini visivo-tattili di una selezione di opere in mostra. Le etichette braille sul corrimano indicano i titoli delle sezioni di mostra ai visitatori con disabilità visiva.

A completamento della mostra, il volume **Il volto delle emozioni. Dalla fisiognomica agli emoji**, edito da Silvana Editoriale, a cura di Donata Pesenti Campagnoni e Simone Arcagni, con una introduzione di Sergio Toffetti e saggi di Donata Pesenti Campagnoni, Patrizia Magli, Armando Petrini, Federica Mazzocchi, Gabriele Vacis, Laurent Mannoni, Silvio Alovio/Claudia Gianetto, Mariapaola Pierini, Grazia Paganelli, Alfio Bastiancich, Enrica Pagella, Irene Calderoni, Andrea Valle, Nicoletta Leonardi, Piero Bianucci, Simone Arcagni.

Dopo l'estate la mostra si amplia con una sezione specifica dedicata a **Cesare Lombroso** e al suo pensiero. Dal 25 settembre al 6 gennaio 2020 il Museo Nazionale del Cinema ospiterà nel piano dedicato all'Archeologia del cinema "I 1000 volti di Lombroso", una selezione di fotografie - esposte per la prima volta - appartenenti al fondo fotografico dell'Archivio del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino, che ripercorre le diverse tappe delle sue ricerche. La mostra sarà curata da Cristina Cilli, Nicoletta Leonardi, Silvano Montaldo e Nadia Pugliese.



"FACE TO FACE" AL MUSEO LOMBROSO



Corso Massimo D'Azeglio 52, Torino

Da giovedì 06 giugno Alle 11,30

A lunedì 06 gennaio Alle 23,59

Agenda: ARTE

"Face To Face - L'arte contro il pregiudizio", mostra ideata e promossa dall'associazione culturale Sapori Reclusi in collaborazione con il Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino. Per la prima volta all'interno delle sale del Museo Lombroso sarà esposto un corpus di 20 ritratti realizzati dal fotografo Davide Dutto, presidente dell'Ass. Sapori Reclusi, che ritraggono in modo anonimo 20 persone, uomini e donne, liberi/e o detenuti/e, senza mai rivelare chi sia chi. La mostra rappresenta l'esito finale del progetto omonimo "Face To Face", nato nel 2015. Obiettivo di fondo della mostra è quello di suscitare nello spettatore una riflessione legata ai meccanismi dello sguardo e alla formazione del pregiudizio. Orario: dal lunedì al sabato 10-18; domenica chiuso.